

COMUNE DI GROTTERIA

Provincia di Reggio Calabria

Parrocchia S. Maria Assunta

DIOCESI di LOCRI - GERACE (Prov. di Reggio Cal.)

LAVORI DI RESTAURO CHIESA S. MARIA ASSUNTA

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE STORICA

PREMESSA

La chiesa Matrice, intitolata a S.Maria Assunta è situata nel centro abitato di Grotteria. Catastalmente è identificata nel foglio di Mappa n. 14, Particella B.

CENNI STORICI

La Matrice di Grotteria detta anche “La Cattolica dei greci”, può essere considerata uno dei più antichi luoghi di culto dell’intera vallata del Torbido. Le sue origini sono strettamente connesse a quelle della stessa Grotteria, la cui esistenza è attestata con buona frequenza a partire dalla seconda metà dell’XI secolo, la chiesa, era protopapale e dedicata alla Madonna dell’Assunta.

Il primo riferimento documentale relativo alla chiesa, sebbene indiretto, risale all’anno 1232 e si ritrova in un atto in lingua greca del Monastero di S. Stefano del Bosco. Fra i testimoni che sottoscrissero il documento, redatto dal notaio grotterese Niceta, figura il nome di Nicola, protopapa di Grotteria.

Durante l’amministrazione di Giovanni De Arena, e precisamente nel periodo compreso fra il 1535 ed il 1540, l’antica chiesa, probabilmente in gran parte crollata, fu demolita per far posto alla nuova, i cui lavori di costruzione risultavano iniziati nel 1541, due anni più tardi fu ultimato il campanile. Terminata la ricostruzione dell’edificio, l’interno venne progressivamente adornato da un gran numero di altari e cappelle istituiti su iniziativa delle principali famiglie nobili e borghesi della città: Striveri, Zolea, Angioletta ecc.

A partire dalla seconda metà del XVI sec., la chiesa risentì in misura notevole dello smembramento che aveva subito la baronia di Grotteria. La perdita della giurisdizione su alcuni importanti centri del circondario, divenuti feudi autonomi, instaurò un processo di

lenta ma progressiva decadenza. Tuttavia, la parrocchia Santa Maria Cattolica, pur rinunciando alla supremazia nei confronti di altri enti ecclesiastici della vallata del Torbido, rimase uno fra i principali luoghi di culto della zona, fino a tutto il XIX secolo.

Nel primo decennio del quattrocento, avviene la fondazione della cappella dell'Itria (attuale Concezione). La cappella era collocata sotto l'altare maggiore della chiesa Matrice, costituendone parte integrante. Possiamo solo supporre, come vedremo anche in seguito, che i feudatari di Grotteria avevano l'abitudine, vuoi per devozione vuoi per prestigio, di esigere all'atto dell'acquisto del feudo anche il titolo di giuspatronato sulla cappella.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto che in quel periodo Giovanni Caracciolo era, sia conte di Grotteria che di Gerace, si potrebbero spiegare, a nostro avviso, le molte somiglianze esistenti fra la cappella dell'Itria di Grotteria, e quella di Gerace posta sotto la Cattedrale omonima.

Da un documento del 1452, apprendiamo che il popolo partecipa al mantenimento della chiesa e delle sue cappelle con numerose offerte, non dobbiamo dimenticare che l'istituzione delle congregazioni, all'interno della diocesi erano delle organizzazioni molto sentite dalla popolazione.

Nel 1458, vengono realizzati lavori di miglìoria alle cappelle contenute nella chiesa.

Il 3 gennaio 1744, apprendiamo di un nuovo passaggio del titolo di giuspatronato della chiesa e della cappella in favore di D. Alfonso de Aragona de Ajerbe avvenuto nel 1528.

Da alcuni frammenti documentali, apprendiamo che, alcuni personaggi di casa Carafa alla fine del 500, vennero seppelliti nella cappella di famiglia posta nella chiesa Matrice di Grotteria.

Da questo periodo in poi, come dimostrato dal documento seguente, la cappella cambia intitolazione, passando dalla devozione alla Madonna dell'Itria a quella della Madonna della Concezione. Crediamo con molta probabilità che il cambiamento non abbia comportato la sostituzione della statua, ma comunque, vi siano stati dei lavori di rimaneggiamento e restauro della cappella e dell'intero complesso religioso. Questi cambiamenti si possono ricondurre alla lunghissima controversia sulla assegnazione del feudo e del giuspatronato in favore della famiglia Carafa, rientrata in possesso del feudo a discapito dell'uscente famiglia D'Aragona de Ajerbe (1726-1731). Rileviamo inoltre che, probabilmente, il cambiamento del nome avviene fisiologicamente per l'introduzione del culto alla Madonna della Concezione, frutto dell'interpretazione classico-latina, seguito in questo secolo, e dall'abbandono del rito greco avvenuto già alla fine del '400.

Alla fine del seicento il giuspatronato della chiesa e della cappella passa definitivamente alla famiglia Carafa. Giuseppe Carafa, duca di Bruzzano, e la moglie Maria Ruffo, in seguito alla morte del figlio Paolo Carafa, avvenuta il 21 aprile 1661, ordinano l'esecuzione di un busto da collocare sulla sua tomba posta all'interno della cappella nella chiesa Matrice.

Come abbiamo già avuto modo di vedere, i feudatari erano soliti eseguire degli apprezzamenti, per controllare e mantenere la contabilità del feudo.

In uno di questi, datato 12 luglio 1706, oltre alla descrizione dell'intero paese ne abbiamo anche una accurata della chiesa Matrice e della sua cripta; inoltre sono elencati i benefici della chiesa con le confraternite esistenti e attive.

Abbiamo già accennato agli eventi sismici che nei secoli hanno sconvolto la Calabria, annotiamo che, con il terremoto del 5 febbraio 1783, la chiesa della Matrice andò completamente distrutta, insieme ad una parte delle catacombe. Alcuni anni dopo il terremoto, vengono realizzati i primi lavori di recupero volti soprattutto a consolidare la piazza (1788) ed il piano su cui sorgeva la chiesa.

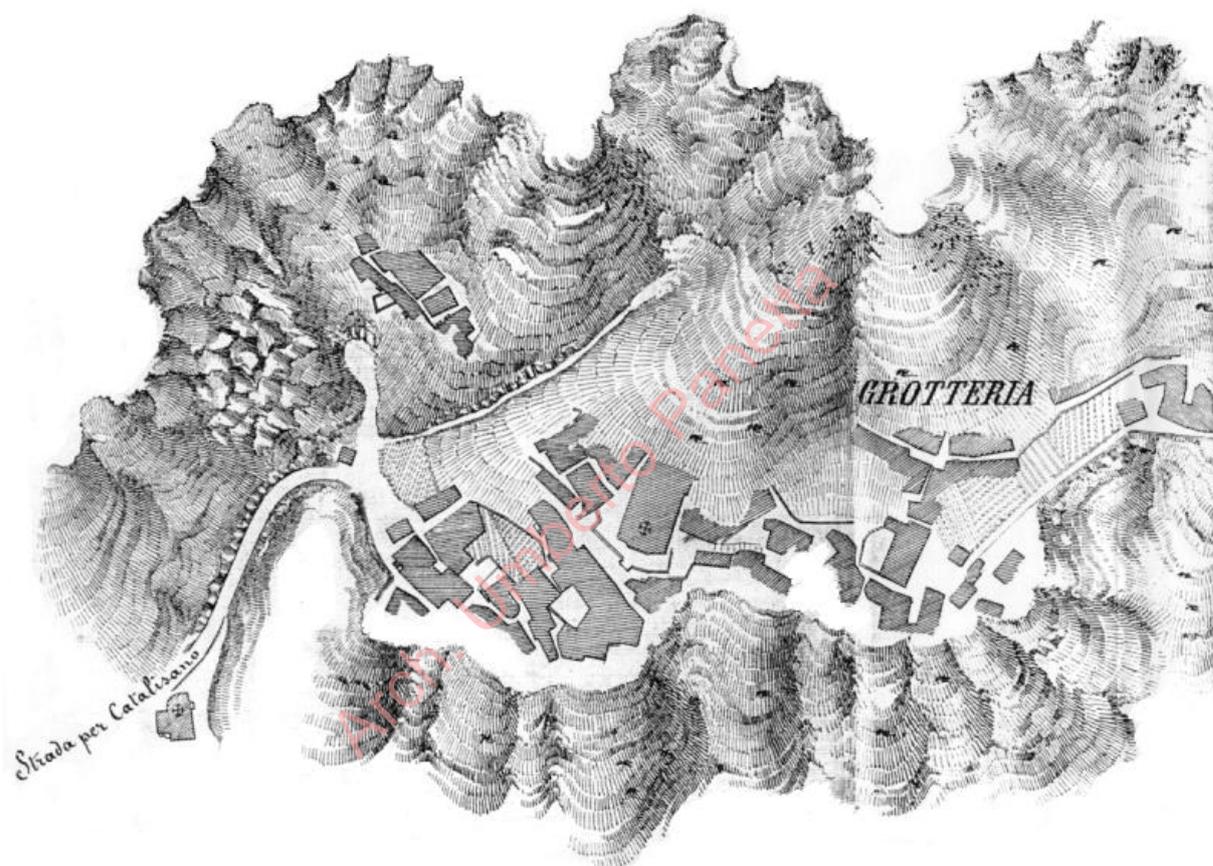
Dai documenti risulta che questi lavori, come quelli che seguiranno per la riedificazione della chiesa stessa (1795), verranno eseguiti dall'ingegnere napoletano A. Mori, i quali porteranno a drastici cambiamenti all'assetto dell'impianto religioso.

Di fatto, la chiesa verrà ricostruita cambiando l'orientamento dell'asse longitudinale, spostando quindi l'altare maggiore a nord e l'accesso principale a sud. Vengono inoltre modificate le dimensioni, aumentandone la superficie e arretrandola verso monte; per far posto ad un piazzale realizzato davanti alla nuova facciata. La piazza verrà costruita sulla cripta che in seguito a questi lavori non coinciderà più con l'altare maggiore della nuova chiesa; quindi alla cappella viene realizzato un accesso indipendente, interrando sotto la piazza il vano scale e gli altri ambienti della cripta non più utilizzabili, cancellando così, ogni legame tra l'antico tempio con il suo ipogeo. Dopo la riedificazione della chiesa Matrice, Pietro Fabiani, nobiluomo di Grotteria, realizza nel 1797, attraverso una donazione in beneficio della cappella della Concezione un restauro, facendo adattare un altare in marmo policromo (recuperato dalle macerie della vecchia chiesa Matrice, il quale era posto nella navata di destra, dedicato alla Madonna della Consolazione), al vecchio altare della Madonna della Concezione.

Finalmente dopo molti anni in cui la chiesa Matrice rimase, prima abbandonata e poi in costruzione, il 12 novembre 1826, il vescovo Pellicano esegue la sua consacrazione.

Negli anni successivi si susseguirono lavori di miglioramento agli arredi interni della nuova chiesa.

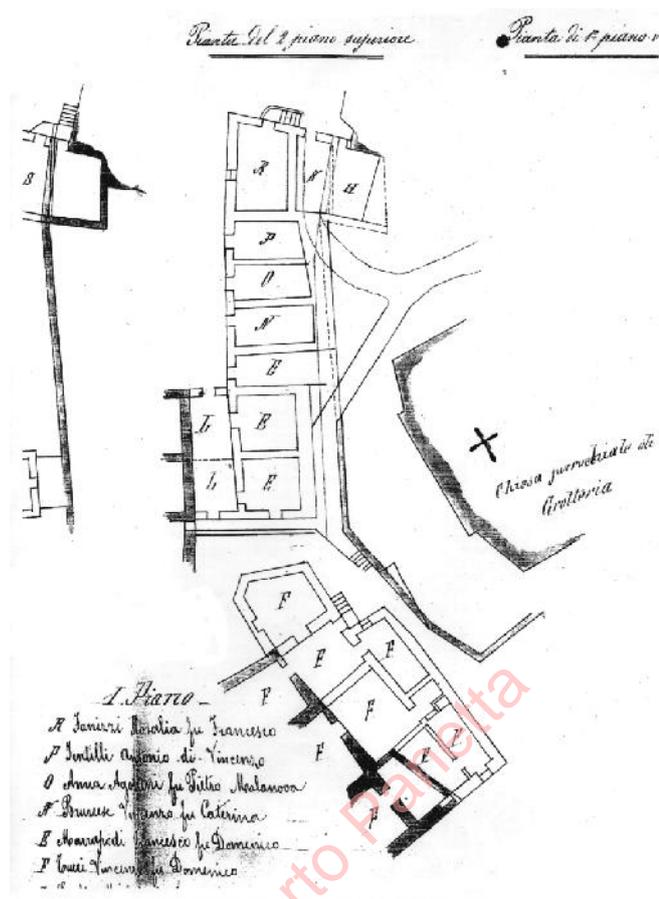
Dai documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria apprendiamo che durante i lavori di restauro fatti alle chiese parrocchiali di Grotteria nel 1854, molti di questi interventi furono realizzati nella chiesa Matrice; in particolare in merito alla sistemazione della parte riguardante le scale d'accesso alla chiesa matrice.



A.S.R., fondo Genio Civile, inv. 50, b. 82, fasc. 508, Grotteria, 1873

I lavori eseguiti nel 1880, per la costruzione dell'attuale sede stradale, hanno provocato nel paese di Grotteria numerosi sventramenti di edifici, come rileviamo dal tracciato di progetto della stessa. (Vedi le figure A.S.R., fondo Genio Civile)

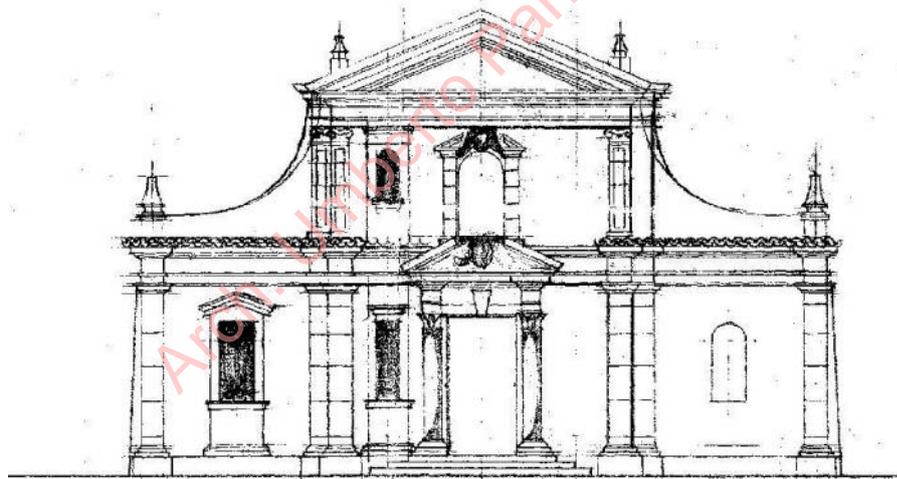
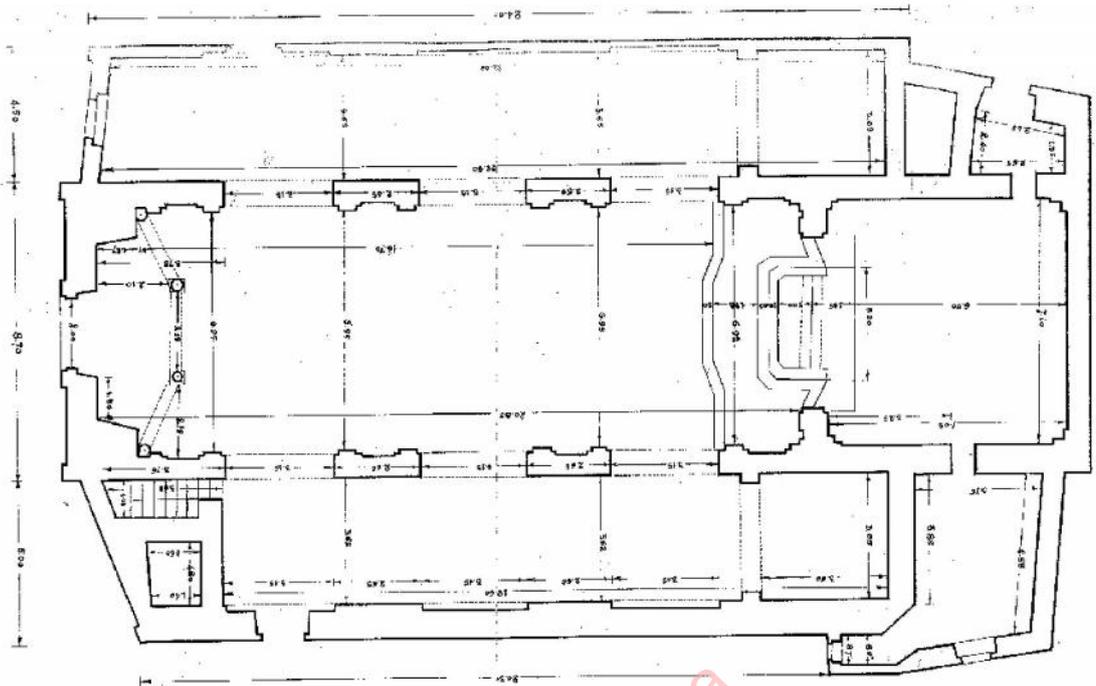
La strada passa esattamente sotto l'attuale chiesa Matrice, costituendo un dislivello pari a circa 15 m., nel piano intermedio dove è dislocata la cappella, con il suo attuale ingresso che immette (mediante una piccola scalinata) alla strada in questione.



A.S.R., fondo Genio Civile, inv. 22, b. 266, fasc. 118, Grotteria, 13 Marzo 1888 - Pianta Piano 1° dei fabbricati da espropriare per la costruzione della strada Grotteria – Croceferrata - anno 1873

Dai progetti di espropriazione e dai piani di demolizione e ricostruzione, siamo in grado di ricostruire lo scenario che si presentava dinanzi alla chiesa Matrice fino al 1880: lungo l'attuale sede stradale, sorgeva un imponente edificio di proprietà per lo più della famiglia Marrapodi, i quali potevano raggiungere il primo piano dello stabile, proprio salendo dalla scaletta che conduce attualmente alla Cappella, la quale però, non era come ora a fondo cieco, ma proseguendo, diventava una strada vera e propria che conduceva alla soprastante chiesa Matrice.

Appare evidente come prima degli sventramenti esisteva, dunque, un piano intermedio fra l'attuale strada e il piano sovrastante della chiesa Matrice; esso risultava composto da edifici a più piani con varie strade di collegamento.

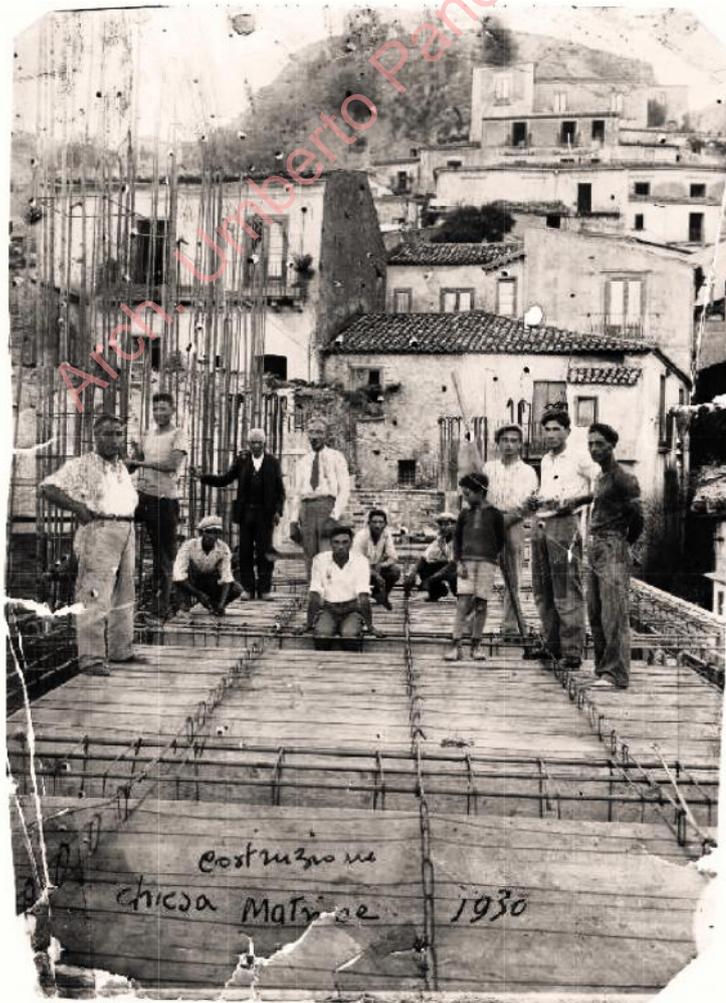


CHIESA MATRICE DI GROTTERIA - RILIEVI VECCHI - PRODOTTO.

TRACCA 20/100

A.D.L.G., Fondo progetti, inv. N.c., Grotteria del 1795 – Disegni in pianta e prospetto della Chiesa Madre di Grotteria anno 1795

Con l'ennesimo terremoto avvenuto il 7 marzo 1927, la chiesa Matrice subisce una nuova distruzione; la nuova chiesa verrà ricostruita nel 1930, essa verrà realizzata utilizzando cemento armato sopra le fondamenta della vecchia chiesa; essa è l'attuale chiesa Matrice di Grotteria, soggetto dei lavori in questione.



n.2 foto della costruzione della nuova chiesa del 1930



Immagine della chiesa alla fine degli anni 50

Nella chiesa attualmente si conservano tre altari marmorei policromi, settecenteschi, ricollocati e posti rispettivamente a capo delle tre navate.



L'altare maggiore posto al centro



L'altare do sx della Madonna Immacolata



L'altare di dx di S. Giuseppe

Nella chiesa inoltre si conserva anche una fonte battesimale in marmo bianco dello stesso periodo e fattura degli altari. In seguito al terremoto del 1783, molte furono le opere trasportate dagli edifici di culto distrutti, nella chiesa Matrice ricostruita dopo il terremoto; tra le opere che attualmente si possono osservare, vi sono due grosse tele realizzate tra il '600 e il '700.



La tela del Crocefisso (secentesca)



e la tela della Madonna delle Grazie con Angeli e Santi del 1720

La prima tela è posta sull'altare maggiore, opera secentesca, raffigura un Crocefisso appartenente presumibilmente alla scuola del Ribera. La tela era ubicata originariamente nel convento dei Domenicani. Un'altra grande tela è posta nella navata di destra raffigura la Madonna delle Grazie con Angeli e Santi, opera settecentesca di scuola napoletana, iscritta e datata Januarius Sarnelli, a.1720, ubicata originariamente nel Chiesa parrocchiale di S.Nicola dè Protonotariis.



Sant' Antonio Abate (G. Cavaleri)



Madonna delle Grazie



San Pasquale (G. Cavaleri)

Nelle nicchie poste lungo le navate laterali si conservano alcune pregevoli statue lignee, tra le quali quella di S. Antonio Abate realizzata dal noto pittore e scultore grotterese Giuseppe Cavaleri.

Interessanti sono pure alcune oggetti sacri: una croce a stile argentea, iscritta, dedicata e datata a.1692; un ostensorio argenteo cesellato in oro a.1700; vari paramenti sacri.

Interessanti sono pure: l'organo a canne (restaurato da poco) collocato nella tribuna al centro della cantoria, che è stato donato nel 1934 da un gruppo di fedeli di Grotteria residenti in America, in occasione della ricostruzione della attuale chiesa. Di pregevole fattura è anche il pupito in legno di noce di Calabria con intarsi e intaglio e lucidatura a spirito, posto sulla sinistra della navata centrale, opera di due bravissimi ebanisti grotteresi, Vincenzo Napoli e Raffaele Scrivo che lo hanno realizzato e messo in opera per la festa del SS. Crocefisso nel settembre 1940.



l'organo a canne (1934)



il pulpito in legno di noce di Calabria (1940)

Nel corso degli anni sessanta la chiesa viene ristrutturata e abbellita da pitture a secco realizzate da Nik Spatari, posti nel coro e nelle pareti superiori della navata centrale. Le pitture rappresentano le tappe principali della vita di Cristo e della Cristianità:

- ***Trionfo di Maria Assunta in Cielo*** (nella volta dell'abside)
- ***Cristo in croce*** (la scena è divisa in due dal crocefisso): sul lato sinistro ***gli Apostoli davanti alla tomba vuota***; sul lato destro ***il Papa Pio XII con Cardinali, Vescovi e preti davanti alla Basilica di San Pietro (durante la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria nell' Anno Santo 1950)***. L'affresco lungo tutta la parete alta del coro, purtroppo è stato quasi completamente rovinato dall'umidità, è stato cancellato, senza scrupoli, rimuovendolo e applicando sopra uno strato d'intonaco. Rimane gran parte del lato sinistro e la testa del crocefisso.
- ***La visita di Maria a Elisabetta*** (lato destro alto presbiterio)
- ***Presentazione di Gesù al Tempio*** (lato destro alto navata centrale)
- ***Le nozze di Cana*** (lato destro alto navata centrale)
- ***Discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli*** (lato destro alto navata centrale)
- ***L'Annunciazione*** (lato Sinistro alto presbiterio)
- ***Nascita di Gesù*** (lato Sinistro alto navata centrale)

- *Gesù tra i Dottori della legge* (lato Sinistro alto navata centrale)
- *Deposizione* (lato Sinistro alto navata centrale)
- *Il battesimo di Gesù* (parete alta della fonte battesimale)



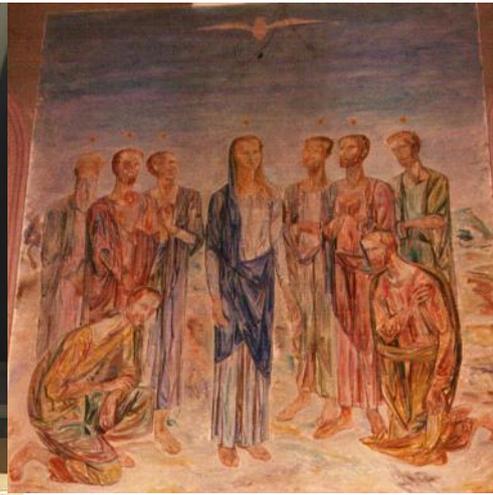
Trionfo di Maria Assunta in Cielo – dipinto di Nik Spatari nel catino del coro.



L'Annunciazione – dipinto di Nik Spatari posto sul lato sx alto del Presbiterio



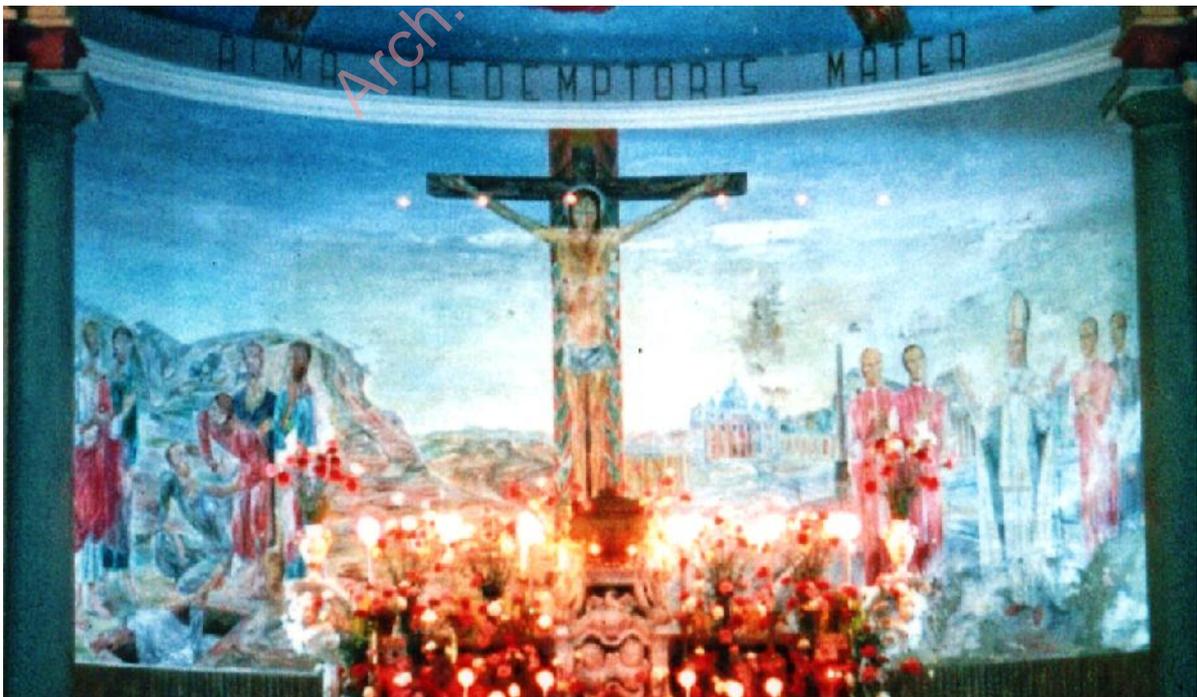
Il battesimo di Gesù - posto sopra fonte battesimale



Discesa dello Spirito Santo sulla Vergine e sugli Apostoli



Nascita di Gesù



Come era il dipinto completo - Foto di alcuni anni fa - Cristo in croce (la scena è divisa in due dal crocifisso): sul lato sinistro gli Apostoli davanti alla tomba vuota; sul lato destro il Papa Pio XII con Cardinali e Vescovi e preti davanti alla Basilica di San Pietro durante la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria nell' Anno Santo 1950).



Sul lato sinistro (la parte salvata), della scena gli Apostoli davanti alla tomba vuota; e sulla destra (da una foto di alcuni anni fa prima della distruzione) Cristo in croce al centro e la scena di Papa Pio XII con Cardinali e Vescovi.

Nella seconda metà degli anni '80 i lavori realizzati si sono concentrati per lo più in operazioni di manutenzione straordinaria, che hanno riguardato il rifacimento della copertura, mediante la sostituzione del manto di copertura costituito da lastre di eternit, con tegole tipo Portoghesi. Questo intervento non ha però risolto adeguatamente i vari problemi di impermeabilizzazione, di infiltrazioni d'acqua e di umidità.



L'interno della chiesa oggi - vista della navata centrale verso l'altare

Ultimo intervento di manutenzione nella chiesa Matrice è stato nel 2002 con lavori eseguiti con dei fondi regionali e che hanno riguardato principalmente la sistemazione del tetto, con la sostituzione di parti strutturali in legno (murali, alcune travi delle capriate, la sostituzione di parte del tavolato fatiscente), la messa in opera di lastre onduline sottocoppo, il rifacimento delle gronde e dei pluviali oltre alla ristrutturazione del locale ripostiglio e del rifacimento del servizio igienico.

Grotteria lì, 25/06/2016

IL PROGETTISTA

Arch. Umberto PANETTA

Arch. Umberto Panetta